

## **DISEGNO DI LEGGE**

**presentato dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale**

(TREU)

**di concerto col Ministro del tesoro e del bilancio  
e della programmazione economica**

(CIAMPI)

**COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 3 OTTOBRE 1996**

---

Disposizioni in materia di anticipazioni  
di tesoreria all'INPS

---

ONOREVOLI SENATORI. - Con il presente disegno di legge si intende affrontare la questione relativa alle anticipazioni di tesoreria all'INPS, che hanno raggiunto al 31 dicembre 1995 livelli di assoluto rilievo (lire 140.798 miliardi).

Trattasi di questione che attiene alla più ampia globalità della separazione tra previdenza e assistenza.

Si riferisce, infatti, agli oneri derivanti dalle prestazioni definite dall'ordinamento di natura assistenziale, ma che sono state finora finanziate dallo Stato non mediante trasferimenti diretti al bilancio, bensì attraverso le anticipazioni di tesoreria.

In proposito va, preliminarmente, precisato che la definizione nei termini proposti della vicenda non influisce assolutamente sui livelli della spesa corrente, ma rileva unicamente sotto il profilo giuridico-contabile. Il rilievo della vicenda in ambito INPS deriva, infatti, dalla circostanza che le anticipazioni, nell'unitarietà dell'ente, determinano un riflesso negativo sui saldi delle gestioni interessate e su quello complessivo dell'ente medesimo.

Si intende, con il presente provvedimento, per intanto definire le partite pregresse, stabilendo, in via legislativa, che le anticipazioni maturate sino al 31 dicembre 1995, sostitutive del finanziamento dal bilancio dello Stato per un importo pari a lire 121.630 miliardi, debbono intendersi a titolo definitivo avuto riguardo:

a) a tutti quei crediti, per lire 11.147 miliardi, maturati nel corso del tempo, che lo Stato, pur sostenendone gli oneri (attraverso la tesoreria), non ha inglobato nel proprio bilancio;

b) alla partita creditoria, relativa al finanziamento dello Stato per gli assegni al nucleo familiare, per lire 20.090 miliardi.

Ciò coerentemente con una interpretazione dell'articolo 3, comma 23, della legge n. 335 del 1995, che pone gli oneri per i predetti assegni, a partire dal 1996, integralmente a carico della gestione per le prestazioni temporanee e lascia a carico della gestione degli interventi assistenziali (GIAS) gli oneri relativi al periodo precedente il 1996;

c) alla quota parte dell'onere delle pensioni liquidate dalla gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri con decorrenza ante 1° gennaio 1989, da attribuirsi alla GIAS per un importo di lire 30.300 miliardi, pari all'anticipazione di tesoreria rilevata nella gestione.

Dal trattamento contabile delle sopra evidenziate operazioni conseguono modifiche del conto economico e della situazione patrimoniale dell'Ente.

Nel dettaglio, all'articolo 1, con il comma 1, si stabilisce che le anticipazioni di tesoreria concesse dallo Stato all'INPS, al fine di garantire il pagamento delle prestazioni erogate dall'Ente medesimo, nei limiti dell'importo di lire 121.630 miliardi maturato al 31 dicembre 1995, si intendono trasferimenti definitivi a titolo di finanziamento delle prestazioni assistenziali di cui all'articolo 37 della legge n. 88 del 1989. Nello stesso comma si precisa anche che il predetto importo ingloba, nei limiti di lire 30.300 miliardi, anche le anticipazioni a favore della gestione dei coltivatori diretti, di cui all'articolo 29 della legge 9 marzo 1989, n. 88.

Al comma 2 si stabilisce che il trattamento contabile della gestione sarà definito sul versante statale con decreto del Ministro del tesoro e sul versante INPS con la procedura di cui all'articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

## RELAZIONE TECNICA

*Articolo 1.* - (Anticipazioni di tesoreria all'INPS)

Le disposizioni sono dirette a stabilire che le anticipazioni di tesoreria all'INPS, sostitutive dei trasferimenti diretti dal bilancio dello Stato, finalizzate al finanziamento delle prestazioni assistenziali, debbono intendersi a titolo definitivo.

Al riguardo, sulla base degli elementi amministrativi e contabili dell'INPS, si rappresenta quanto segue:

SITUAZIONE DELLE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA  
ALLA FINE DELL'ANNO 1995

Anticipazioni di tesoreria .....	217.559
Disponibilità sui c/c di tesoreria e c/c postali .....	- 76.761
Anticipazioni di tesoreria nette .....	140.798
usufuite da:	
GIAS .....	110.498
CD-CM .....	30.300

Poichè le anticipazioni di tesoreria, nella situazione esaminata, sono state concesse:

a) parte a fronte di oneri assistenziali in sostituzione di contributi dello Stato;

b) parte a titolo di anticipo in conto prestazioni da erogare dall'INPS per conto dello Stato, ma rimborsabili da quest'ultimo solo a rendicontazione,

occorre procedere ad una quantificazione dei due tipi di anticipazione operando con le seguenti modalità:

- considerando tutti quei crediti (11.147 miliardi) che, riferendosi a prestazioni per le quali lo Stato, pur avendone sostenuto gli oneri per il tramite della Tesoreria, non sono stati inglobati contabilmente nel bilancio dello Stato;
- considerando la partita creditoria relativa al finanziamento dello Stato per gli assegni al nucleo familiare (ANF) per 20.090 miliardi, coerentemente con una interpretazione dell'articolo 3, comma 23, della legge 8 agosto 1995, n. 335, che pone gli oneri per ANF a partire dal 1996 integralmente a carico della gestione per le prestazioni temporanee e lascia a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno (GIAS) gli oneri relativi al periodo ante 1996;
- attribuendo alla GIAS la quota parte dell'onere delle pensioni liquidate dalla Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti coloni e mezzadri (CD-CM), con

decorrenza *ante* 1° gennaio 1989 per un importo di 30.300 miliardi pari all'anticipazione di tesoreria rilevata nella gestione.

Dopo le predette operazioni, lo stato patrimoniale della GIAS al 31 dicembre 1995 presenterebbe:

- un disavanzo patrimoniale che passa da 60.093 miliardi a 121.630 miliardi;
- anticipazioni di tesoreria pari a 140.798 miliardi;
- residui attivi per crediti verso lo Stato per 20.412 miliardi, tutti costituiti da partite inglobate nel bilancio dello Stato e, quindi, effettivamente esigibili. Lo Stato rimborserà quanto dovuto non appena l'Istituto sarà in grado di avanzare la relativa richiesta.

Le operazioni predette influiranno anche sulla Gestione CD-CM il cui disavanzo patrimoniale migliora passando da 76.993 miliardi a 46.693 miliardi.

Viceversa, in un primo momento, per effetto di queste operazioni, il disavanzo patrimoniale dell'Istituto peggiora passando da 61.670 miliardi a 92.907 miliardi. Ma, poichè tale fase è propedeutica all'operazione di ripianamento, al termine di quest'ultima, con l'azzeramento del disavanzo della GIAS, la situazione patrimoniale dell'Istituto presenta un avanzo di 28.273 miliardi.

**DISEGNO DI LEGGE**  

---

## Art. 1.

1. Le anticipazioni di tesoreria concesse dallo Stato all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), al fine di garantire il pagamento delle prestazioni erogate dall'ente medesimo, nei limiti dell'importo di lire 121.630 miliardi maturato al 31 dicembre 1995, si intendono trasferimenti definitivi a titolo di finanziamento delle prestazioni assistenziali di cui all'articolo 37 della legge 9 marzo 1989, n. 88. Tale importo risulta comprensivo, nei limiti di lire 30.300 miliardi, delle anticipazioni a favore della gestione di cui all'articolo 29 della citata legge 9 marzo 1989, n. 88.

2. Il Ministro del tesoro con proprio decreto provvede alle occorrenti operazioni di sistemazione contabile derivanti dall'applicazione del comma 1. Il complesso degli effetti contabili sulle gestioni INPS interessate è definito con la procedura di cui all'articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241.





